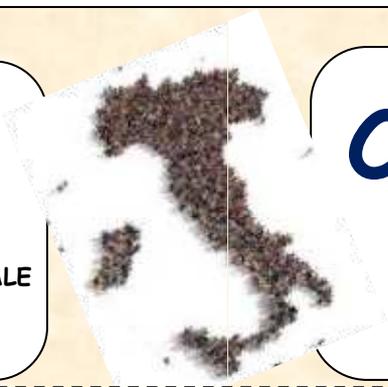




AZIONE CATTOLICA
PIEMONTE-VALLE
D'AOSTA
DELEGAZIONE REGIONALE
GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione
n.6/maggio 2019 - speciale Europa

per un discernimento sul nostro tempo

il voto europeo e regionale

«Attorno al destino dell'Europa si deciderà buona parte del nostro futuro», afferma giustamente il nostro presidente nazionale.

E la coincidenza elettorale con le regionali piemontesi segnala ancora una volta l'importanza della politica, nella vita quotidiana come nelle scelte di fondo. Quindi, la necessità di partecipare.

Quali criteri adottare per operare una scelta responsabile nel voto ormai prossimo? Indichiamo brevemente i principali:

- le scelte di valore che stanno alla base delle proposte in campo, considerando il grado di coerenza con Vangelo e magistero della chiesa;
- la valutazione delle proposte contenute nei programmi dei vari partiti, entrando nel merito, oltre gli slogan di propaganda;
- la valutazione delle persone che si candidano e la credibilità delle forze politiche;
- la memoria del passato (degli aspetti negativi e talora tragici, ma anche di quelli positivi, costruttivi), che è una base per orientare il futuro ed anche per evitare di ripetere errori.

In particolare, è opportuno ricordare che gli impegni per costruire pace e giustizia, per tutelare lavoro e famiglia devono essere considerati prioritari, specie quando si voglia comprendere la sofferenza di quelli che per diversi motivi fanno più fatica e sui quali più si scarica il peso delle disuguaglianze e delle discriminazioni. Questioni rilevanti per la coscienza umana e cristiana, ma rilevanti anche politicamente ed elettoralmente.



Azione Cattolica Italiana
Delegazione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta



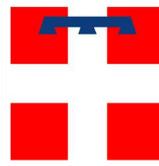
Associazione
diocesana AC
di Saluzzo



**CONVEGNO REGIONALE
ADULTI e ADULTISSIMI**

"di generazione in generazione"

giovedì 13 giugno 2019 - Saluzzo



PRIMO PIANO

Un passaggio decisivo per COSTRUIRE EUROPA

Il progetto europeista ha mobilitato le migliori intelligenze politiche del secolo scorso, e resta al centro della riflessione del mondo cattolico. Un progetto da aggiornare e rilanciare per cui l'associazionismo cattolico è sceso in campo con il manifesto «L'Europa che vogliamo»

Credo che siamo cittadini europei molto più di quanto pensiamo e di quanto ci rendiamo conto. Sia dal punto di vista più sostanziale, perché gran parte delle decisioni che contribuiscono a regolare la nostra vita vengono dalle istituzioni europee, ma anche perché in modo molto più semplice e immediato c'è un stile con cui viviamo che è da cittadini europei.

Le sfide in cui siamo immersi – la globalizzazione, la custodia del creato, la gestione dei flussi migratori, il lavoro – le possiamo affrontare in maniera efficace solo se uniti e non certo ognuno per sé, in ordine sparso.

Matteo Truffelli

Il servizio di documentazione curato dall' AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'

UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DEL UNIVERSITÀ CATTOLICA- Del. Piemonte



PAROLA ALLA VOLTA/SOVRANISMO

Le parole nascono da determinate idee, sentimenti, stati d'animo (tra cui il desiderio e la paura) e poi si trasformano in giudizi, comportamenti, in gesti, in scelte, in atti concreti. "Le parole sono pietre" "Ne ha uccisi più la penna che la spada"... Insomma, storia già vista, affascinante ma anche pericolosa, considerando le grandi possibilità che i mezzi di comunicazione di oggi ci permettono. In questa rubrica ne consideriamo alcune. Una per volta !

La definizione di sovranismo recita: dottrina politica che sostiene la preservazione o la ri-acquisizione della sovranità nazionale da parte di un popolo o di uno Stato, in contrapposizione alle istanze e alle politiche delle organizzazioni internazionali e sovranazionali.

Per capire meglio la questione occorre fare un passo indietro: nel XIX secolo si afferma la dottrina della "NAZIONE" e la richiesta che ciascun popolo possa avere un proprio stato e non subire più la dominazione di altri, conquistando l'indipendenza politica. Questo segna il declino dei grandi imperi multinazionali. Ma la giusta rivendicazione del valore della nazione lascia presto il campo alla sua esasperazione: è la stagione del NAZIONALISMO che accentua la competizione tra gli stati conducendoli alla tragedia della 1° guerra mondiale, che a sua volta è il terreno di coltura dei totalitarismi fascisti, nazista, stalinista ed allo scontro totale della 2° guerra mondiale. Senza dimenticare lo stretto rapporto tra nazionalismo, razzismo, antisemitismo.

Proprio le esperienze terribili delle guerre, delle dominazioni coloniali conducono ad elaborare un diverso modello di rapporti internazionali: dallo scontro alla collaborazione e alla cooperazione. Già all'articolo 11 della nostra Costituzione si indica chiaramente questa prospettiva: L'Italia "consente alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". La costruzione dell'Unione Europea è un caso unico nella storia che ha permesso decenni di pace e di progresso, con la progressiva e parziale cessione di sovranità nazionale agli organismi europei. La recente crisi economica e i timori generati dalla globalizzazione ha di nuovo fatto crescere l'illusione di poter far meglio da soli: i nuovi nazionalismi alimentano così le rivendicazioni sovraniste. Un vero e proprio ritorno all'indietro. Pericoloso, perché la storia insegna come nazionalismo e guerra siano parenti stretti.

SILENZIO

L'Europa ritrova speranza quando ...

Qual è la chiave interpretativa con la quale possiamo leggere le difficoltà del presente e trovare risposte per il futuro? La rievocazione del pensiero dei Padri sarebbe infatti sterile se non servisse a indicarci un cammino, se non diventasse stimolo per l'avvenire e sorgente di speranza. Ogni corpo che perde il senso del suo cammino, cui viene a mancare questo sguardo in avanti, patisce prima un'involuzione e a lungo andare rischia di morire.

Quale speranza dunque per l'Europa di oggi e di domani? Le risposte le ritroviamo proprio nei pilastri sui quali i fondatori hanno edificato la Comunità economica europea: la centralità dell'uomo, una solidarietà fattiva, l'apertura al mondo, il perseguimento della pace e dello sviluppo, l'apertura al futuro. A chi governa compete **discernere le strade della speranza**, identificare i percorsi concreti per far sì che i passi significativi fin qui compiuti non abbiano a disperdersi, ma siano pegno di un cammino lungo e fruttuoso.

*(Papa Francesco, Discorso ai capi di stato dell'UE
<http://w2.vatican.va/content/francesco/it/>)*

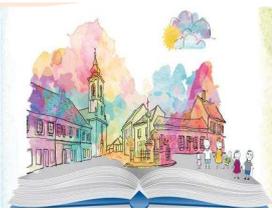
QUELLI CHE ... IL FASCISMO IN FONDO ...

"È il **dovere, morale e civile, della memoria.** Memoria degli eventi decisivi della nostra storia recente, che compongono l'identità della nostra Nazione da cui non si può prescindere per il futuro. Il 25 aprile del 1945 nasceva, dalle rovine della guerra, una nuova e diversa Italia, che troverà i suoi complimenti il 2 giugno del 1946, con la scelta della Repubblica e il primo gennaio 1948 con la nostra Costituzione.

Il 25 aprile vede la luce l'Italia che ripudia la guerra e s'impegna attivamente per la pace. L'Italia che, ricollegandosi agli alti ideali del Risorgimento, riprende il suo posto nelle nazioni democratiche e libere. **L'Italia che pone i suoi fondamenti** nella dignità umana, nel rispetto dei diritti politici e sociali, nell'eguaglianza tra le persone, nella collaborazione fra i popoli, nel ripudio del razzismo e delle discriminazioni"

(dall'intervento del Presidente Sergio Mattarella per il 25 aprile 2019, il testo completo in

<https://www.quirinale.it/elementi/28579>)



NEL MERITO

Questa rubrica è un po' il cuore del servizio di documentazione. L'intento è quello di offrire ogni volta una selezione di alcuni (pochi!) articoli, utili nel discernimento del rapporto fede-politica, nei suoi diversi aspetti. Materiali rivolti, quindi, sia alla formazione personale, sia alla riflessione in gruppo e in associazione, a disposizione delle nostre comunità ecclesiali. Ogni testo è introdotto in forma essenziale.

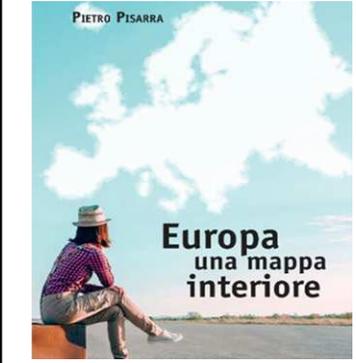
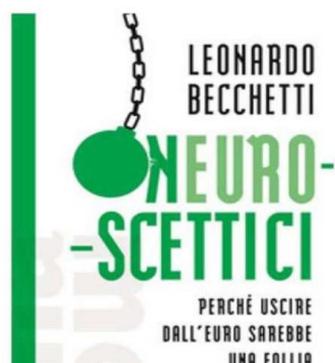
STRUMENTI PER LA IN-FORMAZIONE

La delegazione regionale AC ha elaborato una presentazione sui temi principali della integrazione europea. Uno strumento semplice ed essenziale pensato per la formazione personale dei soci e responsabili, che può essere facilmente usato anche per incontri pubblici. 62 diapositive liberamente disponibili sul sito dell'AC regionale.

Questi i punti chiave trattati:

- il rapporto pace/politica/economia/Europa
- il processo di integrazione: le premesse e le tappe più importanti della costruzione europea
- le istituzioni e i trattati: Europa degli stati ed Europa dei popoli
- il ruolo dell'Italia nell'Unione Europea
- Il peso dell'economia ed il bilancio UE
- Il ruolo dell'UE nel mondo ed il contributo decisivo allo sviluppo dei diritti civili
- il voto per il Parlamento europeo
- il magistero della Chiesa sull'integrazione europea.

L'ultima sezione "**Per il discernimento ed il dialogo**" è dedicata ad alcune questioni più discusse (dall'euro ai migranti), i vantaggi del processo di integrazione ed i limiti dell'attuale sistema, le prospettive che si aprono circa l'evoluzione futura. Infine, alcune tabelle e rimandi per approfondire.



Il processo di integrazione europea: un contributo alla pace

Verso le elezioni europee

Per una informazione corretta

è ormai considerata una questione decisiva per il sistema democratico: la possibilità di ricevere informazioni corrette e di contrastare le manipolazioni e "bufale" costruite apposta per catturare il consenso, magari insinuando ostilità.

- **L'Ac per l'Europa.** Un sito per informarsi, riflettere, discutere, scegliere, partecipare **IOVOTO.EU: PERCORSO VERSO IL 26 MAGGIO** <https://azionecattolica.it/iovotoeu-percorso-verso-il-26-maggio>
- **UN MANIFESTO PER L'EUROPA LE RESPONSABILITÀ DEI CRISTIANI** <http://www.diocesi.torino.it/wp-content/uploads/2019/02/MANIFESTO-PER-LEUROPA.pdf>
- **EurHope**, una *Conversazione sull'Europa* (ed.AVE) per cui gli scenari con cui si gioca il futuro dell'Unione europea: politici, economici, sociali e internazionali.
- **Un quadro dettagliato** sui diversi aspetti dell'Unione Europea, in "Mappa n.49" di G.Saonara sul sito <http://www.argomenti2000.it/verso-europa-2020>
- Il significato e i vantaggi dell'Unione Europea, spesso dimenticati, sono ben illustrati nel testo di Maria Berlinghieri <http://www.argomenti2000.it/content/allavoro-nel-cantiere-europa>
- **La memoria ed il futuro:** <http://www.osservatoreromano.va/it/news/europa-la-memoria-e-il-futuro>

I siti istituzionali dell'UE

- <https://www.stavoltavoto.eu/>
- <http://www.europarl.europa.eu/portal/it>
- https://europa.eu/european-union/index_it

**NEL MERITO****LA CHIESA E L'EUROPA/1**

Molteplici sono gli interventi che i Papi, da Pio XII a Francesco, hanno espresso sul processo di integrazione europea. Ad essi si sono intrecciati numerosi testi di vescovi e conferenze episcopali, ed in particolare degli organismi ecclesiali europei. Un riferimento di sintesi va al discorso di Francesco ai capi di stato e di governo dell'Unione Europea nell'anniversario della firma dei Trattati di Roma nel marzo 2017

PATRIA SI', NAZIONALISMO NO

La Chiesa ha sempre esortato all' **amore del proprio popolo, della patria**, al rispetto del tesoro delle varie espressioni culturali, degli usi e costumi e dei giusti modi di vivere radicati nei popoli. Nello stesso tempo, la Chiesa ha ammonito le persone, i popoli e i governi riguardo alle deviazioni di questo attaccamento quando verte in esclusione e odio altrui, quando diventa nazionalismo conflittuale che alza muri, anzi addirittura razzismo o antisemitismo. La Chiesa osserva con preoccupazione il riemergere, un po' dovunque nel mondo, di correnti aggressive verso gli stranieri, specie gli immigrati, come pure quel crescente **nazionalismo** che tralascia il bene comune. Così si rischia di compromettere forme già consolidate di cooperazione internazionale, si insidiano gli scopi delle Organizzazioni internazionali come spazio di dialogo e di incontro per tutti i Paesi su un piano di reciproco rispetto, e si ostacola il conseguimento degli **Obiettivi dello sviluppo sostenibile** approvati all'unanimità dall'Assemblea Generale dell'ONU nel settembre 2015.

STRUMENTI PER LA FORMAZIONE**EDUCAZIONE CIVILE: CONOSCERE LA**

COSTITUZIONE STORIA E ATTUALITÀ. Mostra didattica sulla Costituzione predisposta a cura di Delegazione Regionale ACI e Ass. Memoria Viva di Canelli. Disponibile anche in catalogo.

CONOSCERE LA STORIA DELL'A.C.

MOSTRA E CATALOGO - * Dopo il convegno regionale AC sui 150 anni dell'associazione, è a disposizione delle diocesi la **mostra storica sull'AC in regione** ed il relativo catalogo **"Laici insieme, tra fede, storia e territorio"**.

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE
DELEGAZIONE REGIONALE ACI

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo,
Piero Reggio, Vittorio Rapetti . Maggio 2019

NEL MERITO**LA CHIESA E L'EUROPA/2****VALORE DEGLI ORGANISMI COMUNITARI E RISPETTO PER LE IDENTITÀ LOCALI**

Le istanze multilaterali (e gli organismi comunitari e internazionali) sono state create nella **speranza di poter sostituire la logica della vendetta, la logica del dominio, della sopraffazione e del conflitto con quella del dialogo, della mediazione, del compromesso, della concordia e della consapevolezza di appartenere alla stessa umanità nella casa comune.** Certo, bisogna che tali organismi assicurino che gli Stati siano effettivamente rappresentati, a pari diritti e doveri, onde evitare la crescente egemonia di poteri e gruppi di interesse che impongono le proprie visioni e idee, nonché nuove forme di colonizzazione ideologica, non di rado irrispettose dell'identità, degli usi e dei costumi, della dignità e della sensibilità dei popoli interessati. L'emergere di tali tendenze sta indebolendo il sistema multilaterale, con l'esito di una scarsa credibilità nella politica internazionale e di una progressiva emarginazione dei membri più vulnerabili della famiglia delle nazioni.

EUROPA: quel populismo che fa male al popolo

"Le elezioni europee saranno una buona occasione per arginare i rigurgiti nazionalisti, che nulla hanno a che spartire con l'orizzonte del bene comune e con lo stile di costruzione della storia dove le differenze tendono alla comunione". E' quanto affermano Chiara Tintori e p. Bartolomeo Sorge su iovoto.eu.

"Le elezioni europee vanno affrontate con coraggio e fiducia, richiamando ogni cittadino alla responsabilità di partecipare al voto, 'per' un'Europa più unita e non 'contro' tutti i difetti che l'Unione ha manifestato in questi anni. Apriamo gli occhi e smettiamola di credere che tutti i nostri mali vengono dall'Ue; certo, ci sono state politiche (austerità), modelli decisionali (eccessiva burocratizzazione) che hanno influito negativamente su alcune vicende politiche, ma la sensibilità democratica che ciascuno di noi, in quanto cittadino europeo, può esprimere è il migliore antidoto contro il populismo anche di casa nostra".

Il testo completo in <http://www.iovoto.eu/il-populismo-fa-male-al-popolo-lanalisi-di-chiara-tintori-e-padre-sorge/>



INNO ALLA GIOIA (inno dell'Europa, testo di Shiller, musica di Beethoven, IX sinfonia, 1801, tratta da una melodia popolare)

<https://www.youtube.com/watch?v=vFB94OEpXiw>

<https://www.youtube.com/watch?v=a23945btJYw>

ON LINE

per aggiornamenti e documenti sulla

VITA ASSOCIATIVA

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

<http://www.acpiemonte-aosta.it/> -- la pagina FB

<https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>

e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>